

ASSEMBLEA SINODALE GENERALE



SOLENNI LITURGIA DELLA PAROLA

In copertina: *Cammino verso Emmaus*, Ivanka Demčuk

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

SOLENNE LITURGIA DELLA PAROLA
IN OCCASIONE DELL'INIZIO DEI LAVORI
DELL'ASSEMBLEA SINODALE GENERALE

Rimessi in cammino

PRESIEDUTA DA S. E. R. MONS.

GIUSEPPE PELLEGRINI

VESCOVO DI CONCORDIA - PORDENONE

INSIEME AI RAPPRESENTANTI
DELLE ALTRE CHIESE E COMUNITÀ CRISTIANE

Duomo Concattedrale San Marco, Pordenone 21 gennaio 2024

*«La Chiesa si fonda sulla Parola di Dio, nasce e vive di essa.
Lungo tutti i secoli della sua storia, il Popolo di Dio
ha sempre trovato in essa la sua forza e
la comunità ecclesiale cresce anche oggi nell'ascolto,
nella celebrazione e nello studio della Parola di Dio».*
Esortazione apostolica Verbum Domini n.3



RITI DI INIZIO

Canto di inizio UN SOLO SIGNORE

℟. Un solo Signore, una sola fede,
un solo battesimo, un solo Dio e Padre!

Chiamati a conservare l'unità dello Spirito
con il vincolo della pace, cantiamo e proclamiamo. **℟.**

Chiamati a formare un solo corpo
in un solo Spirito, cantiamo e proclamiamo. **℟.**

Chiamati alla stessa speranza
nel Signore Gesù, cantiamo e proclamiamo. **℟.**

Saluto liturgico

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

℣. La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

℣. Fratelli e sorelle,
la sinodalità manifesta il volto della Chiesa fedele a Cristo,
in cui tutti i battezzati,
compiendo insieme il cammino della fede,
vivono tra loro una comunione profonda e,
vivendo il vangelo, evangelizzano.

La Chiesa che vive lo stile sinodale è innanzitutto l'assemblea dell'ascolto: ascolto della Parola di Dio, ascolto degli uomini e delle donne, ascolto della storia.

La Chiesa che vive lo stile sinodale non ama l'uniformità, ma compone in armonia i differenti carismi, doni dello Spirito.

Le diversità non intimoriscono, perché lo Spirito Santo appiana i conflitti perché tutto il corpo di Cristo viva armonicamente della sua Sapienza.

Invochiamo insieme il dono dello stesso Spirito di sapienza, per ascoltare la Parola che oggi viene a noi donata.

Pregiera allo Spirito

ADSUMUS SANCTE SPIRITUS

Tutti:

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prima lettura

UN POPOLO RADUNATO

Dal ritorno da Babilonia il popolo di Israele ritrova la forza e la gioia di ricostruire Gerusalemme a partire dall'ascolto commosso della Parola di Dio. Il libro della legge viene aperto, letto e spiegato come un tesoro inesauribile di sorprese. Il radunarsi di tutto il popolo per ascoltare la voce di Dio rimette in moto i sentimenti più veri di gioia e umanità.

Dal libro di Neemia

8, 2-4a.5-6.8-10

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista propone e l'assemblea risponde:

R. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **R.**

Dal Salmo 18 (19)

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **R.**

Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **R.**

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati
e giungano alla conoscenza della verità:
guarda la tua messe abbondante
e degnati di mandare operai,
perché il Vangelo sia annunciato a ogni creatura,
e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita
e sostenuto dalla forza dei sacramenti,
preceda nella via della carità e della salvezza.

R. Amen.

Seconda lettura

ANNUNCIATORI DEL SALVATORE

Nel cuore della regione anatolica, ad Antiochia di Pisidia, la predicazione di Paolo presenta Gesù, il crocifisso-risorto, con le testimonianze profetiche dell'Antico Testamento. Il rifiuto da parte dei giudei non impedisce all'apostolo di rivolgersi ai gentili, che diverranno, proprio a partire da qui, i principali destinatari del vangelo.

Dagli Atti degli Apostoli

13, 13-33

Salpati da Pafos, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiochia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!».

Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni. Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Sàul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.

Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.

Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù,

come anche sta scritto nel salmo secondo: “Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato”».

Parola di Dio

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista propone e l'assemblea risponde:

℟. Canterò in eterno l'amore del Signore.

«Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza». ℟.

Dal Salmo 88 (89)

«La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”». ℟.

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, che nella tua provvidenza
hai voluto estendere il regno di Cristo
sino agli estremi confini della terra e rendere tutti gli uomini
partecipi dei benefici della redenzione,
fa' che la tua Chiesa, sacramento universale di salvezza,
manifesti a tutti gli uomini Gesù Cristo tuo Figlio,
l'atteso delle genti e loro salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Terza lettura

UNA SOLA FEDE

Cuore e bocca esprimono la dimensione interiore ed esteriore dell'uomo: nel cuore abitano i sentimenti e vengono prese le decisioni, con la bocca si manifesta quello che si coltiva nell'intimo. Così, la professione di fede in Gesù Signore coinvolge tutto di noi, illuminando ogni moto dell'anima e corroborando ogni azione con la grazia divina.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani **10, 8-13**

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

Dio, che hai radunato i diversi popoli
nella confessione del tuo nome,
donaci di volere e di compiere ciò che tu comandi,
perché il popolo chiamato al tuo regno
professi l'unica fede e operi in santità di vita.
Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

ANDATE IN TUTTO IL MONDO

Il risorto consegna ai suoi apostoli il compito di andare nel mondo a proclamare il vangelo di libertà e di pace inaugurato da Gesù di Nazaret. La buona notizia è intrisa della forza della risurrezione, vittoria sulla morte, sul peccato e su tutto ciò che minaccia la vita umana. Nel dinamismo missionario dei discepoli si manifesta la forza del vangelo.

Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Canto al Vangelo

℞. Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

Cantate al Signore con gioia: grandi prodigi ha compiuto.
Cantatelo in tutta la terra! ℞.

Agli occhi di tutte le genti mostra la sua grandezza,
rivela la sua giustizia! ℞.

Vangelo

☩. Il Signore sia con voi.

☩. E con il tuo Spirito.

☩ Dal Vangelo secondo Marco

16, 15-20

☩. Gloria a Te, o Signore.

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamare il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore.

☩. Lode a Te, o Cristo.

Dopo aver venerato con il bacio il Libro dei Vangeli il Vescovo benedice con esso l'assemblea.

Intronizzazione della Parola

Il Libro dei Vangeli, consegnato al diacono, viene solennemente portato e collocato sul trono.

È un gesto simbolico con cui non solo innalziamo la Sacra Scrittura in mezzo a questa nostra comunità orante, ma anche manifestiamo la nostra volontà di metterla al primo posto della nostra vita. Così la Parola di Dio diventa il faro della nostra esistenza che illumina le nostre decisioni e ispira il nostro agire.

Canto

NOI CANTEREMO GLORIA A TE

La tua Parola venne a noi,
annuncio del tuo dono;
la tua Promessa porterà
salvezza e perdono.

Manda, Signore, in mezzo a noi,
manda il Consolatore,
lo Spirito di santità,
Spirito dell'amore.

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi,
vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità,
raduna la tua Chiesa.

Omelia

Tempo di silenzio e di meditazione

Preghiera dei fedeli

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle, in Gesù Cristo si compiono le Sacre Scritture e le nostre vite trovano la loro pienezza. Presentiamo a Dio Padre le nostre intenzioni, per vivere pienamente la sua Parola.

La schola propone:

Kyrie eleison

L'assemblea risponde:

℟. Kyrie eleison

Conferma i battezzati nella fede del Cristo Risorto.

Sostieni i maestri e le guide del tuo popolo.

La tua parola illumini le strade delle comunità.

℟.

Vivifica le nostre chiese con il sinodo universale.

Sostieni i missionari del Vangelo.

Fa' che la tua Chiesa cresca di giorno in giorno.

℟.

Possano tutti gli uomini conoscere la tua misericordia.

Rendici capaci di lavorare insieme per la tua gloria.

Riunisci in un unico gregge i tuoi figli.

℟.

Assisti i poveri con la carità che proviene da Te.

Custodisci le nostre famiglie, i giovani e i nostri bambini.

Consola gli anziani, i malati e chi è solo.

℟.

Guarda chi ha perduto la casa e chi lascia il proprio paese.

Estingui le guerre nel mondo intero.

Ammetti i defunti al banchetto celeste.

℟.

V. Ti ringraziamo, o Padre,
per il tuo Figlio che hai inviato in mezzo a noi.
Fa' che con la grazia dello Spirito Santo
sappiamo accoglierlo nei nostri cuori.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.

Padre nostro

Il Vescovo:

Guidati dallo Spirito di Gesù che ci fa' figli nel Figlio,
e illuminati dalla sapienza del Vangelo, diciamo tutti insieme:

Tutti:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

RITI DI CONCLUSIONE

Invocazione

I rappresentanti delle chiese e comunità cristiane invocano la benedizione di Dio con queste parole:

Gloria a te, Padre,
perché ti riveli nella creazione
e chiami tutti gli uomini a vivere alla tua presenza.

℞. Amen.

Gloria a te, Cristo Gesù,
perché ti doni completamente
a ciascuno di noi e ci inviti a fare lo stesso.

℞. Amen.

Gloria a te, Santo Spirito,
perché ci riunisci
nell'amore e nell'unità.

℞. Amen.

Gloria a te, Dio dell'Amore,
nel quale siamo stati creati,
redenti e convocati in unità.

℞. Amen.

Benedizione

Il Vescovo:

Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi istruisca con le parole della verità,
vi illumini col Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna.

℞. Amen.

℣. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

℞. Amen.

Congedo

Il diacono:

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Breve intervento sull'Assemblea Generale Sinodale

Venerazione della Parola

Durante il canto di conclusione tutti i presenti, in processione, vengono a venerare con un inchino o con il bacio Libro dei Vangeli, esso presiederà ogni nostro radunarci in assemblea in questi prossimi giorni.

Canto finale
IL CIELO NARRA LA TUA GLORIA

Il cielo narra la Tua gloria,
le stelle parlano di Te,
la notte e il giorno senza fine
ritmano il loro canto a Te.

Ṛ. Rendiamo grazie a Te, o Padre
perché riveli la Tua gloria,
a chi Ti cerca in umiltà.

Tu hai parlato a noi Signore,
la Tua parola è verità,
come una lampada
rischiara i passi dell'umanità. **Ṛ.**

La Tua parola scese in terra,
il verbo carne diventò,
pose la tenda in mezzo a noi,
e la Tua gloria ci svelò. **Ṛ.**



A cura del Servizio Liturgico Diocesano



CAMMINO
SINODALE
DIOCESI CONCORDIA-
PORDENONE